

Cronache dalle vacanze

L'ultimo giorno di Aldo Moro

di ANTONIO BALDINETTI

VENOSA - Un'opera in musica, canto, recitazione, ricordo, anche denuncia di chi non ha fatto tutti i passi possibili attraverso le sue lettere, questo e tanto altro ancora è stato lo spettacolo "Roma Via Caetani 55° giorno" con sui si è ricordata la figura, l'opera, la vicenda del rapimento ed omicidio di Aldo Moro.

Lo spettacolo, andato in scena presso l'accogliente spazio di Vico San Domenico, alle spalle di Piazza Orazio, ha riscosso un grande successo ed ha visto ancora una volta, dopo la prima nazionale svoltasi lo scorso maggio a Lavello, la brava e bella artista lucana Lucilla Falcone impegnata sul palco, e nella sapiente regia, di quello che è momento forte per ricordare un grande uomo ed un insigne statista, Aldo Moro.

Un'occasione, questa, per non dimenticare, per chiedere a giovani ed anziani, istituzioni e politici, di non abbassare mai la guardia su tutti coloro che, soli o in gruppo, puntano a destabilizzare la nazione. Il testo scritto e diretto dalla stessa Lucilla Falcone, poliedrica e completa artista, amante del bel canto ma anche cultrice del teatro, quello impegnato, è incentrato su quel famoso 9 maggio del '78, data storica che ha cambiato le sorti del Paese, che ha segnato un momento della nostra Repubblica ma che è divenuto luogo simbolo, con Via Caetani a rappresentare un qualcosa di forte nella storia, nella politica, nella vita sociale dell'intera Italia e Lucilla a concretizzare un progetto importante, ambizioso, validissimo, a livello culturale e sociale, perché di ricordo e di denuncia allo stesso tempo, diretto ai giovani ma adatto anche a chi ha vissuto gli "anni di piombo".

Uno spettacolo realizzato in collaborazione con l'associazione culturale "La buona creanza" che ha creduto in questo lavoro teatrale che ha il compito di lanciare un messaggio forte in occasione del trentennale della morte di Aldo Moro, ma che ha trovato anche il consenso dell'attenta amministrazione comunale della città di Orazio, che l'ha inserito nel cartellone estivo.

«Un lavoro che nasce dall'esigenza di leggere tra le righe un momento storico che ha influenzato e non poco la società e la politica, e che anche se ancora molto piccola, ha influenzato anche me tanto da spingermi a interessarmi alla figura dello statista pugliese, dal punto di vista politico e umano».

Insomma un primo lavoro teatrale per Lucilla che ha puntato al cuore e alla mente di chi era lì a seguirlo, un lavoro duro che trasferisce emozioni forti, che lascia qualcosa dentro, fa tanto riflettere come sempre dovrebbe fare tutto ciò che è arte, musica, teatro, confronto con pubblico e critica.

Lo spettacolo vede Lucilla "one woman show" cantare e raccontare, portando sulla scena tre donne diverse, la bambina che apprende la notizia, una ragazza che doveva laurearsi quel giorno, la figlia di Moro e le conseguenze per lei e la famiglia, con la voce di Gianfranco Maria Guerra a rileggere le lettere di Moro, domande spesso senza risposta della gente sulla tremenda vicenda, i notiziari dei tg e i titoli di giornale a scandire i 55 giorni che portarono la statista ad esser ritrovato cadavere in Via Caetani, nella tristemente famosa Renault 4 rossa.

Il tutto in un viaggio attraverso ricordi, sentimenti, emozioni, che aiuta lo spettatore a riflettere, a non dimenticare, e il supporto di grandi musicisti, Mario Calandrel-



La locandina dello spettacolo

li, Stefano Lagatta, Francesco Chiappinelli e Antonio Piacentino, a dare ulteriore spessore al racconto, alle immagini, alla voce di Lucilla, per un mix perfetto e utilissimo a comprendere l'uomo, lo statista, la vittima Aldo Moro.

cultura@luedi.it

Teatro

In duemila ad assistere alla "Trasit" nel borgo

MATERA - Ancora un successo per l'opera teatrale "La trasit" (Il fidanzamento) diretta e curata dalla compagnia "Il Sipario", presieduta da Bruno Nicola Francione. Questa volta la fortunata commedia, in tre atti in vernacolo materano, replicata per la sesta volta, è andata in scena al Borgo La Martella, grazie ad un'iniziativa dell'associazione "Amici del Borgo", presieduta da Pier Pasquale Pasqualicchio. «Aver rappresentato il nostro lavoro in

questo luogo - ha detto Francione - mi ha reso davvero felice, perché quando ho scritto questa commedia ho pensato proprio alla Martella, dove sono cresciuto, e vedere tanta gente accorsa per assistere al nostro spettacolo mi riempie di grande soddisfazione». Con il sottofondo musicale del maestro Mario Masari si è sviluppata sul palco una storia che nasce nel "vicinato", proprio nel Borgo La Martella degli anni '50: in quel periodo, quando due giovani si fidanzavano, i genitori del giovane dovevano recarsi subito a casa della ragazza per rendere ufficiale l'avvenimento e preparare le "carte del contratto" della dote, in cui tutto era elencato nei minimi dettagli: la ragazza doveva avere nel suo corredo, fra le altre cose, un armadio con specchio, materassi, lenzuola, camicie, sottane, asciugamani, tovaglie, calze, coperte;



Da sinistra Piero Pasqualicchio, Franco Mucscas e Romeo Sarra

sciuoto, e vedere tanta gente accorsa per assistere al nostro spettacolo mi riempie di grande soddisfazione». Con il sottofondo musicale del maestro Mario Masari si è sviluppata sul palco una storia che nasce nel "vicinato", proprio nel Borgo La Martella degli anni '50: in quel periodo, quando due giovani si fidanzavano, i genitori del giovane dovevano recarsi subito a casa della ragazza per rendere ufficiale l'avvenimento e preparare le "carte del contratto" della dote, in cui tutto era elencato nei minimi dettagli: la ragazza doveva avere nel suo corredo, fra le altre cose, un armadio con specchio, materassi, lenzuola, camicie, sottane, asciugamani, tovaglie, calze, coperte;

il giovanotto doveva portare in dote un traino agricolo nuovo, terreni, aratro, un mulo, scarpe da lavoro, camicie, vestiti fatti in casa. Quando si decideva per il fidanzamento ufficiale, cioè si faceva la "trasit" (l'entrata in casa della ragazza) le famiglie stabilivano la data del matrimonio e la partecipazione alle spese; i due fidanzati poi si recavano in coppia a far visita a parenti ed amici, sempre accompagnati dalle rispettive mamme. Ad applaudire i bravissimi attori Pasquale Cancelliere (Giovanni), Lia Trevisani (Maria), Pino Rondinone (Nicola), Angela Loperfido (Brunetta), Maria Di Marzio (Angeli-

na), Sabrina Savino (Antonietta), Silvio Olivieri (Francesco), Angelo Spagnuolo (Cosimino), Bruno Nicola Francione (Nonno Nicola), Antonio Scalcione (Antonio), Giovanna Lauria (Giovanna), Francesco Sciannarella (Emanuele), Giacinto Di Lecce (Biasino), Mariangela Fiore (Filomena), Dorianna Lanza (Anna) e Roberta Francione (suor Giuseppina), sono state oltre 2000 persone, tra cui il sindaco Emilio Nicola Buccico.

Nel corso della serata sono stati premiati con una targa il presidente di "Sipario" Bruno Nicola Francione e Saverio Nuzzolese per la sua assidua collaborazione con l'associazione "Amici del Borgo".

cultura@luedi.it

Dilettanti allo sbaraglio con la Corrida di Scanzano

SCANZANO JONICO - Un vero e proprio spettacolo tutto da ridere.

E "La Corrida, dilettanti allo sbaraglio", in programma domani sera, alle ore 21, a Scanzano Jonico in piazza Gramsci.

Lo spettacolo a cui chiunque, previa iscrizione, può prendere parte, rientra nel cartellone degli eventi programmati dall'Amministrazione comunale e

dalla Pro loco per l'estate scanzanesa. Dal cantante di musica leggera al cantante lirico, dal comico, al poeta, dall'imitatore al barzellettieri, dal suonatore di fisarmonica al ballerino e chi più ne ha più ne metta.

Insomma si lascia libero sfogo alla propria fantasia senza alcun limite per dimostrare il proprio talento.

Coloro che vorranno esibirsi,

senza forzate aspirazioni di vittoria, potranno partecipare gratuitamente.

Si accettano cantanti, strumentisti, comici, barzellettieri, ballerini, poeti in italiano ed in vernacolo, singoli, in coppia, o gruppi, perché l'importante è ridere e far divertire, e perché no regalare anche qualche momento di forte emozione al pubblico.

cultura@luedi.it

A Lagopesole

Sfida tra pittori all'ombra del castello

di ROCCO FRANCIOSA

LAGOPESOLE - Il piccolo borgo aviglianese, si prepara alla meglio, a vivere un'altra estate ricca di eventi e si spera anche di turisti. Definito il cartellone unico delle manifestazioni estive, intitolato "Le Notti di Federico", promosso dalle associazioni culturali locali: Pro loco, Prometeo, il Palcoscenico, Musicarte Basilicata e il centro Unla, che hanno elaborato un'offerta integrata di arte, cultura e musica rivolta a chiunque voglia trascorrere le proprie serate estive a Lagopesole.

Il via con lo spettacolo di Lello Arena a cura dell'Associazione Il Palcoscenico, per proseguire con il concorso di pittura estemporanea "Elena D'Epiro", organizzato per il quinto anno dall'associazione culturale e turistica Pro Loco di Lagopesole.

"Federico II e le Stelle" è il tema scelto dalla Pro Loco di Lagopesole e che gli artisti hanno elaborato nell'ambito del quinto concorso di pittura, che si è svolto nella giornata di domenica, alle pendici del maniero federiciano di Lagopesole.



«La manifestazione di quest'anno - fa sapere Marcello Romano responsabile organizzativo della Pro Loco - ha lo scopo di contribuire a porre in risalto la figura di Federico II, artefice del castello di Lagopesole, e una delle discipline a lui care: l'astronomia.

In questa prospettiva - dichiara Vito Lucia, presidente della Pro Loco - il concorso cerca di testimoniare una storia antica e di rilevante interesse, non solo della Basilicata ma per l'Italia intera, quella dello "Stupor Mundi", che stabilì a Lagopesole una delle sue ultime residenze volute in terra di Basilicata, e nel contempo punta ad incrementare la visibilità e l'attrattività del castello di Lagopesole.

Al concorso - conclude Romano della Pro Loco - hanno preso parte tutti gli artisti che hanno manifestato, entro i tempi stabiliti, l'intenzione di partecipare inviando la scheda di adesione tramite fax o anche semplicemente confermando la partecipazione a mezzo posta elettronica all'indirizzo della Pro Loco di Lagopesole».

cultura@luedi.it

La rassegna

Petra Matrix, il trionfo della spiritualità

di LUCIO MARCONI

MATERA - La seconda giornata dedicata alla musica corale con la rassegna internazionale "Petra Matrix" ha visto i coristi partecipanti che, in mattinata, avevano visitato la città e sostato, emozionatissimi, nella cripta del peccato originale, animarsi in un concerto serale tenuto nella chiesa di Sant'Agostino. In apertura il maestro Carmine Catenazzo, apprezzato organista, ha eseguito sull'antico organo, recentemente restaurato, l'Hymnus Ave Maris Stella, di Frescobaldi, avvalendosi, per gli intercalari vocali, di giovane gruppo di canto gregoriano della Polifonica materana del quale abbiamo apprezzato spiccate proprietà esecutive di ritmo e di intensità. Ha porto il saluto alle corali ospiti la "Polifonica materana da Palestrina", diretta dallo stesso maestro Catenazzo, eseguendo il "Salve Regina" e il "Quo abut" (soprano solista Micaela Bianco) di intensa spiritualità ed altissima polifonia resi con calore dal complesso locale cui sinceramente dobbiamo riconoscere doti vocali e interpretative di buon livello in continuo affinamento. Sono stati quindi presentate le formazioni partecipanti alla rassegna. Per primo il Coro Polifonico "Giovannini" di Fermignano (PU) diretto da Massimo Sabatini che si è impegnato in un bel programma -da Arcadelt a Rossini-con ottimi risultati. Sospirata, commossa interpretazione dell' "Ave Maria" di Arcadelt; scorrevole,

leggero il "Gaude Maria" di L.de Victoria; di lucente scioltezza, il "Sacrum Convivium" di Gabrieli cui facevano seguito uno spigliato Fauré ("Le cantique di Jean Racine") e il conterraneo Rossini con un'affascinante "Ave Maria" con segmenti e cadenze dal sapore popolare. Il Coro polifonico "Praenestirtae voces" diretto da don Renzo Cilia proveniente da Palestrina (Roma) ha proposto, in seguito, un ispirato programma in cui primeggiava G.P.da Palestrina, autore al quale il complesso dedica viva attenzione, cura e approfondito studio. Già nel corso della S.messa di apertura aveva rivelato tali sue propensioni verso il grande compositore eseguendo, fra l'altro, un superbo "O bone jesu".

A n - che questa corale ha esordito con l' "Ave Maria" di Arcadelt (commosse, vive le invocazioni "Sancta" e "ora, ora") affrontando subito con limpidezza, diamantina incisività, ieratica fermezza i brani del Palestrina ("Alma redemptor Mater", "Popule meum", "Regina coeli"). Interpretazioni sentite, sofferite; sfumature, accenti, con equilibrio e intelligenza hanno caratterizzato i brani di Viadana ("Eyultate Justi") e di D.Bartolucci (gli, splendidi "Crucem tuam", "Adoramus Te"). Per ultimo si è esibito ripetendo, con successo, il programma già da noi recensito la settimana scorsa, l'eccellente, prestigioso complesso SudWestDeutaker Karmerkor Kolbenz dirette da Jurgen Bohme.

Entusiastici applausi per tutti.

cultura@luedi.it